

«Sperimentazione di eccellenza»



«Manerbio diventerà il principale punto di sperimentazione oncologica - ha sottolineato ieri il direttore generale dell'Asst del Garda Carmelo Scarcella -, che darà ancora

più forza all'intera azienda. Nella nostra agenda è inserito anche un moderno laboratorio per la preparazione dei farmaci chemioterapici dove verranno allestite, in totale

sicurezza, le infusioni dei farmaci antitumorali per le terapie da effettuare sia a Manerbio che nei servizi di Oncologia di Desenzano e Gavardo». La centralizzazione della ge-

stione «dei farmaci antitumorali è diventata nel tempo una strategia efficace per garantire la qualità delle preparazioni, la salvaguardia dei lavoratori, la sicurezza per il pazien-

te e la riduzione dei rischi di contaminazione ambientale», ha aggiunto Carmelo Scarcella. Manerbio è dunque pronto a irrompere nel futuro delle terapie oncologiche.

MANERBIO. Ultimato in venti mesi andrà a integrare il dipartimento che nell'ospedale si occupa di diagnosi precoce del tumore al seno e sostegno psicologico

Cure oncologiche, un centro per la speranza

La Fondazione Renato e Damiana Abrami investirà nel moderno polo specialistico 6,6 milioni di euro. Sarà una struttura terapeutica a misura di paziente

Cinzia Reboni

L'efficacia della cura del tumore passa anche dall'«umanizzazione» del paziente. L'evoluzione dei farmaci antitumorali, che permettono oggi di trattare anche patologie una volta incurabili, ha spostato l'attenzione sull'importanza degli aspetti relazionali e psicologici dell'assistenza. È questa la «mission» del mega progetto del nuovo Polo oncologico che nascerà all'ospedale di Manerbio.

La struttura sarà realizzata grazie alla Fondazione Renato e Damiana Abrami onlus, che finanzia tutte le fasi - dalla progettazione alla costruzione - per donare speranza ai pazienti dell'Asst del Garda. L'impegno di spesa è di 6,6 milioni di euro.

«Un polo moderno, accogliente, funzionale e adeguato alle esigenze dei pazienti - ha sottolineato ieri Carmelo Scarcella, direttore generale dell'Asst del Garda presentando la convenzione sottoscritta con la Onlus di Verolanuova -. Gli spazi saranno confortevoli e le attrezzature tecnologicamente all'avanguardia. Il polo oncologico di Manerbio rappresenterà una grande opportunità di qualificazione e potenziamento dell'ospedale grazie anche alla realizzazione di una "breast unit" - struttura operativa multidisciplinare che prevede la presenza di più figure mediche e sanitarie che si fanno carico dell'intero percorso assistenziale della donna, oltre che del sostegno oncologico - dedicata alla diagnosi e cura del tumore al seno».

LA TERAPIA delle patologie oncologiche incarna una delle più grandi rivoluzioni che la medicina abbia espresso. «Fra tutti i numeri che documentano questa centralità - ha sottolineato Scarcella -, è sufficiente ricordare che le malattie tumorali da sole so-



Giulio Gallera, Carmelo Scarcella, Lidia Venturini e Francesco Gobbi



«Gli spazi saranno confortevoli e le attrezzature tecnologicamente all'avanguardia»

CARMELO SCARCELLA
DIRETTORE GENERALE ASST DEL GARDA



«Il complesso diventerà il punto di riferimento dell'assistenza e della guarigione»

GIULIO GALLERA
ASSESSORE REGIONALE AL WELFARE

no oggi responsabili della maggior parte degli anni di vita persi nella popolazione dei Paesi occidentali, ma il trend è in continua diminuzione, a testimonianza dei buoni risultati ottenuti con le terapie multidisciplinari. La guarigione del tumore al seno si è assestata al 95%».

Ma perché Manerbio? «La Fondazione ha sede a Verolanuova, ed è nella Bassa che Renato e Damiana Abrami sono vissuti ed hanno opera-

to il loro bene - ha spiegato Francesco Gobbi, amministratore della onlus -. È quindi giusto che sia qui che il loro ricordo rimanga vivo nella mente e nel cuore di chi li ha conosciuti, stimati e amati».

La Fondazione - inizialmente intitolata a Renato Abrami, imprenditore calzaturiero - è nata nel 2015 per desiderio della moglie Lidia Venturini e della figlia Damiana di mantenere viva la memoria di una persona che con la

sua sensibilità aveva saputo aiutare tante persone bisognose e promuovere importanti iniziative nel campo della solidarietà. Alla morte della figlia Damiana, nel 2017, Lidia Venturini ha modificato la denominazione della fondazione, dedicandola ad entrambi. «Il polo oncologico permetterà ai tanti malati di tumore di trovare vicino a casa un centro di eccellenza per le loro cure, evitando faticosi spostamenti. Ma oggi un grande e intenso pensiero va a chi non c'è più - ha sottolineato Lidia Venturini visibilmente commossa -: a mio marito, che grazie al frutto del suo lavoro ha permesso di realizzare questo progetto, e a mia figlia». Il polo sorgerà nell'area vicino al parcheggio interno dell'ospedale. I tempi di realizzazione sono stati stimati in 20 mesi: la posa della prima pietra è prevista per giugno, la chiusura dei cantieri per gennaio 2022 e l'inaugurazione nel mese di aprile.

I DETTAGLI dell'opera sono stati illustrati da Renato Brignani dello studio di progettazione davanti ad una folta platea, composta anche da numerosi sindaci della Bassa orientale, dall'assessore regionale Alessandro Mattinzoli, dai consiglieri del Pirello Simona Tironi e Gian Antonio Girelli. Il polo oncologico avrà una superficie di 2.550 metri quadrati e si svilupperà su tre piani. «Siamo una regione straordinaria anche dal punto di vista della sanità, e questo polo di eccellenza ne è una nuova dimostrazione - ha affermato l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera -. Da anni abbiamo deciso di puntare sulla sanità diffusa e di investire sul territorio. Esiste un esercito di persone che dedicano qualcosa di sé ogni giorno; questo significa che la gente non si limita a chiedere salute, ma vuole dare il proprio contributo in prima persona. Grazie alla Fondazione Abrami, questo polo sarà il punto di riferimento della cura e della guarigione. I pazienti saranno assistiti al meglio in una struttura degna di un investimento così importante». •



Nella simulazione al computer il futuro aspetto del centro oncologico in progetto a Manerbio

ICOMMENTI. Il viceprefetto Adorno: «Un modello di sanità virtuosa»

«Le persone al centro di un grande progetto»

Il grazie di don Calorini della Pastorale della salute «Le competenze tecniche al servizio del sofferente»

Un abbraccio per esprimere gratitudine a chi «ha fatto un grande passo per prendersi cura degli altri».

Così don Angelo Calorini, delegato della Pastorale per la salute, ha ringraziato Lidia Venturini dopo aver sottolineato che «all'interno di questo progetto ci sono tante competenze tecniche, ma la cosa più importante è che al centro vengono messe le persone che hanno bisogno di cura e di sostegno».

Il viceprefetto di Brescia, Patrizia Adorno, ha definito il nuovo polo oncologico di Manerbio «un'altra eccellenza del territorio. Conoscere la fama della sanità bresciana, e questa è un'ulteriore conferma. Questa operazione testimonia che il connubio tra pubblico e privato può funzionare. Il gesto di Lidia Venturini



Gli amministratori della Bassa hanno espresso grande soddisfazione

ni mi ha colpito al cuore: quando si è in presenza di un dolore forte ci si può chiudere in se stessi o aprirsi e generosamente donarsi agli altri, così come ha fatto lei».

Nella duplice veste di sindaco di Manerbio e presidente della Provincia, Samuele Alghisi ha rimarcato come «il nuovo polo oncologico nasce oggi in un presidio che ha un grandissimo valore territoriale e che eroga servizi di alto profilo, formulati sulla necessità del malato. Manerbio di-

venterà il principale punto di sperimentazione oncologica, una struttura indispensabile per fronteggiare al meglio le patologie e dare le necessarie risposte su più fronti».

L'Asst del Garda nel 2019 ha effettuato 14.759 prestazioni oncologiche, di cui 827 per pazienti presi in carico per la prima volta, 3.601 visite di follow-up, 5.987 prestazioni di chemioterapia e 4.344 altre prestazioni oncologiche. • **C.R.B.**